

Se il mio buon Manfredi non ha perso la sua mano di addestratore qualcuno sul continente dovrebbe aver trovato questi fogli legati alle zampe di un gabbiano. Spero signore che chiunque voi siate avrete l'accortezza di portare questo foglio alla più vicina sede della Corporazione dei poeti erranti.

Grazie anticipatamente

E.B.

Un tempo ero chiamato Comandante, se ora posso mettere da parte questo ruolo è solo grazie a dei valorosi, e sotto consiglio dei miei uomini ho deciso di tentare di raggiungere la costa del continente con questo messaggio e riportare i fatti che riguardano gli eroi a cui noi tutti dobbiamo la vittoria.

So che queste mie cronache non sono molto, e mi dispiace di aver dubitato di voi ma è tutto quello che sono in grado di donarvi per ora.
Vi sarò eternamente riconoscente.

Osteodes XVI del Leone 1092

Questa è una di quelle notti buie e tempestose, quando i fulmini lampeggiano, i tuoni rimbombano e la pioggia viene giù in gocce pesanti come ferro. Il rumore dei tuoni è un piacevole diversivo, le empie litanie degli ultimi giorni e lo sciabordio dell'acqua agitata da quella maledetta creatura stanno logorando il nostro spirito ancor più delle battaglie con gli sporchi teutoni.

Non riesco a dormire e sono arrivato fino alle rovine del faro, è stato un attimo ma l'ho vista: c'era una nave sconosciuta la fuori ma i tentacoli non fanno distinzione tra chi entra e chi esce. Ora è troppo pericoloso ma domani all'alba manderò Manfredi e gli altri a controllare se ci sono naufraghi sopravvissuti.

Osteodes, XVII del Leone 1092

I ragazzi sono tornati alle grotte con i naufraghi, li hanno trovati sparpagliati per tutta la costa. Sono degli strani tipi ma quantomeno non sono Teutoni. Speriamo che facciano al caso nostro, potrebbe essere la nostra ultima occasione.

Gli altri pensano che siano pazzi, ma quello che dicono ha senso. Se veramente siamo nel 1110 come dicono loro che cosa è stato di noi per tutti quegli anni? C'è qualcosa che mi sfugge ma ora non c'è tempo.

I nuovi arrivati sembrano in gamba: l'isola non perdona chi è colto impreparato e questi "Elaviani" in poche ore hanno affrontato Troll, Teutoni e le maledette Mangiacarne,

pericoli con cui noi abbiamo diverso impiegato tempo per capire come evitarli. Che lubas abbia voluto premiarci? Forse sono gli uomini giusti.

Mi sento in colpa nei loro confronti, so che non dovrei perché non è colpa mia se l'unica nave rimasta sull'isola è quella che si trova nel molo protetto dai teutoni, tuttavia anche se li aiutassimo a recuperarla la creatura non gli permetterebbe di prendere il largo, e comunque ora è più importante riprendere la nostra roccaforte.

Questi uomini che vengono dal Regno di Elavia sono sempre più convinto che siano un premio divino, in breve sono riusciti a risolvere il problema delle acque contaminate e a sfuggire alle grinfie dei ciclopi. Devo convincerli ad aiutarmi a sconfiggere i Teutoni.

Hanno accettato di aiutarci, finalmente daremo a quella feccia teutone quello che si merita.

La battaglia è stata ardua, ma se posso scrivere nuovamente da dentro la roccaforte che un tempo è stata nostra è solo grazie a questi valorosi, sebbene alcuni di loro non sembrano affatto tali. Questa sera si festeggia.

Quei maledetti hanno avvelenato Glauco, deve esserci un traditore tra di loro e giuro che quando l'avrò scoperto pregherà, pregherà invocando la morte. Ma chi tra di loro? E questa storia che venerare Lubas ora è considerato blasfemo? che cosa è diventato ora il continente se neanche gli dei sono più una certezza?

Inizio ad avere dei sospetti sul traditore, quell'elfo voleva lasciare che il sacerdote teutone sacrificasse quella ragazzina alla creatura. Perché quelli che fino a oggi sembravano dei valorosi ora sono solo dei pavidi? Perché il destino è beffardo, loro devono essere il mio premio e la mia punizione.

Ci mancavano solo i pesci, gli stranieri in meno di un giorno sono riusciti a scomodare la Regina di quelle triglie in persona. Dubito che torneranno mai dall'incontro con lei, ma ora non ho proprio il tempo di mettermi a far guerra anche alle sogliole.

Hanno portato tra le mura una delle uova del mostro, non sono sicuro che sia una mossa saggia, tuttavia non ho il coraggio di contraddirli perché uno dei loro è stato preso come prigioniero dai pesci per via di una sorta di duello rituale. Pace all'anima tua Slaine.

Ho promesso loro che domani li aiuteremo a prendere la nave, sono convinti che portando con loro l'uovo la creatura non gli farà nulla. Spero per loro che abbiano ragione, ma nel frattempo se dovessimo sconfiggere il contingente teutone di istanza al molo avremmo fatto fuori la maggior parte delle truppe presenti sull'isola.

Osteodes, XVIII del Leone 1092 o 1110

Sono arrivate altre due superstiti, sono riuscite da sole a liberarsi di un ciclope. Sembra che

il punto dove erano state tenute prigioniere nasconda anche la presenza di un'altra delle uova del mostro. Non so cosa abbiano intenzione di fare con un'altra di quelle cose ma non mi riguarda, io nel frattempo mando i ragazzi in avanscoperta così da capire l'entità delle forze e prepararci a uno scontro diretto.

Incredibile, sono riusciti a liberare il loro compagno, meno lavoro di vanga per i ragazzi. Fortunato questo Slaine, speriamo che questo gesto non si ripercuota su di noi, ci mancherebbe solo finirli con i teutoni per ritrovarci contro i pesci.

Sono agitato per la battaglia, queste persone non fanno che perdere tempo a breve le loro vedette si accorgeranno degli spostamenti e perderemo l'effetto sorpresa. Perché sono così maledettamente lenti?

La battaglia è stata dura, ma è incredibile cosa possono fare con le loro capacità di guarigione ci servirebbe proprio qualcuno di loro qui con noi.

Sono andati, la creatura non ha affondato la loro nave quindi è probabile che avessero ragione tuttavia ho temuto per loro quando l'ho vista seguirli fino a largo. Fortunatamente per loro dopo qualche ora ha fatto ritorno e sembrava stranamente quieta.

Osteodes, XXIV del Leone... Non so più che anno sia realmente...

Cornelia è una benedizione divina, non solo le sue arti di guaritrice sono portentose ma ci sta anche insegnando metodi per coltivare le messi che noi ignoravamo. Non importa che l'isola sia ancora pericolosa perché la minaccia più temibile è stata debellata. Posso accettare il rischio di divenire prede che corriamo ogni giorno, il duro lavoro che ci spetta per creare le risorse necessarie alla sopravvivenza e persino la prigionia entro i confini di questo pezzo di terra imposta da una creatura gigantesca. Quello che non avrei mai potuto accettare era che ci rubassero la libertà.

Un giorno forse vorrò sapere com'è fare parte di un Regno, entrare a far parte di una gilda o più semplicemente godere dei piaceri ormai dimenticati di vino e carne tenera. Fino a quel giorno comunque rimarrò Ernesto Bufalino cittadino libero di Osteodes.